

I SERVIZI ESTERNALIZZATI PER I BIMBI DI NIDI, SCUOLE D'INFANZIA E PRIMARIE

Gli appalti per i centri estivi Euro&Promos tra i vincitori

In ballo due lotti da 861 mila euro annui. Il primo a Fhocus Consorzio in squadra con una società del gruppo fondato da Bini. Il secondo a Duemilauno e Alma

Giovanni Tomasini

Il Comune di Trieste rinnova i bandi per la gestione dei centri estivi, per la prima volta tra gli aggiudicatari spunta anche una sigla della galassia Euro&Promos, gruppo già al centro del dibattito politico e sindacale per il ruolo di azionista dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini e mobilitazioni per il trattamento economico dei lavoratori nell'appalto della sorveglianza musei.

Il servizio scuola, educazione e biblioteche del Comune ha avviato nel febbraio scorso la procedura per l'affidamento del servizio di gestione delle "attività estive (centri estivi) estate 2023". La scopo, spiega l'assessore all'Istruzione Nicole Matteoni, è «individuare le ditte che si occuperanno di organizzare tutte le attività dei centri estivi per i bimbi dei nidi (primo lotto), delle scuole d'infanzia e primarie (secondo lotto)». La gara copre sia le annate del 2023 e del 2024,



Bambini durante le attività di un centro estivo triestino in un'immagine d'archivio

mettendo in tutto a bilancio due milioni di euro, ripartiti in 377 mila euro l'anno per il lotto uno e 626 mila euro per il lotto due. In tutto la prenotazione di spesa per il lotto uno era di 754 mila euro circa, mentre per il lotto due era di un milione 253 mila circa. Entro il 27 marzo, termine previsto per la

presentazione delle buste, per il lotto uno erano arrivate tre proposte: Aldia Cooperativa Sociale; il raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Duemilauno Agenzia Sociale Onlus con la cooperativa la Quercia (precedente gestore); il Rti guidato da Fhocus Consorzio for Home Care Uni-

ted Services in squadra con Euro&Promos Social Health Care. Per il lotto due troviamo nuovamente Duemilauno ma in Rti con Alma Onlus e una Rti formata dalla cooperativa sociale Underart e dalla società cooperativa Ascaretto Servizi. La classifica finale è stata comunicata in seduta pubblica il

12 di aprile. Entrambe le offerte vincitrici presentavano significativi ribassi. La norma stabilisce che, qualora vi siano solo due partecipanti in gara, la commissione non sia tenuta a chiedere spiegazione delle offerte anormalmente basse, e tanto è avvenuto per il lotto due. Per il lotto uno invece le spiegazioni sono state richieste e sono pervenute il 20 aprile. L'esito finale è del 27 aprile: il lotto uno è stato aggiudicato al Rti Fhocus-Euro&Promos con un impegno di spesa di 323 mila euro (circa 54 mila euro l'anno in meno rispetto alle previsioni) che subentra così per la prima volta nella gestione del servizio. Il lotto due è andato invece al Rti Duemilauno-Alma con un impegno di spesa di 538 mila euro (88 mila euro in meno circa). L'impegno di spesa complessivo per il 2023 viene a essere così di 861 mila euro sul milione di euro. La preoccupazione a ogni affidamento d'appalto sono le possibili ripercussioni sul lavoro (spesso il costo vivo su cui incidono i ribassi). Tra le clausole d'appalto c'è l'obbligo per l'appaltatore di non applicare condizioni retributive inferiori a quelle del contratto nazionale, che spesso però è ben tenuta difesa. Matteoni si rammarica che la sua clausola di continuità per i lavoratori già in appalto durante l'anno abbia incontrato «il no dei sindacati». L'assessore precisa che il Ricrestate sarà invece a piena gestione comunale: «Assumeremo altri 49 educatori per farlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRASLOCO DELL'ISTITUTO Uffici Inps operativi in via Ghiberti dal 10 maggio

Dal 10 maggio gli uffici della Direzione Inps di Trieste erogheranno i loro servizi in via Ghiberti 4. L'inaugurazione dello stabile rinnovato è prevista lunedì alle 11 con una cerimonia ufficiale. A tenere a battesimo la nuova sede saranno il presidente Inps Pasquale Tridico e il direttore generale dell'istituto Vincenzo Caridi, per l'occasione a Trieste. Al taglio del nastro farà seguito la benedizione del vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, alla presenza delle autorità locali.

In occasione dell'inaugurazione, e per celebrare i 125 anni dell'Inps, a seguire, avrà luogo una breve tavola rotonda dal titolo "L'Inps tra tradizione e innovazione", cui parteciperanno - oltre al presidente e al dg dell'Inps, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e il giornalista e scrittore Pierluigi Sabatti. A fare gli onori di casa sarà il direttore regionale Inps Mauro Saviano. «Lo storico palazzo di via Sant'Anastasio viene dunque dismesso», si legge in un comunicato, «ma la complessa operazione di trasloco verrà effettuata limitando al massimo il disagio per l'utenza».

Per consentire le attività di swich off dei collegamenti telematici, conseguenti alla fase di trasloco, l'apertura al pubblico della direzione provinciale di via Sant'Anastasio verrà sospesa dalle 10.30 di lunedì 8 maggio 2023 mentre rimarranno in funzione gli altri canali di contatto con l'istituto. L'attività al pubblico riprenderà regolarmente in via Ghiberti 4 mercoledì 10 maggio alle 8.30. È stato rinnovato nell'occasione anche il Centro medico-legale (Cml) dell'Inps, i cui locali vengono trasferiti sempre in via Ghiberti. Le visite nei nuovi ambulatori, al primo piano dello stabile, riprenderanno il 15 maggio. Per facilitare l'ingresso al Cml è stata prevista l'istituzione di appositi parcheggi dedicati all'utenza in via Ghiberti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le domande si possono presentare al Comune da lunedì prossimo attraverso il sito web dell'ente. Soglie Isee e residenza requisiti-base

Via libera al "Pacchetto scuola" Aiuti alle famiglie fino a 200 euro

LA MISURA

MICOL BRUSAFERRO

Dal lunedì 8 maggio sarà possibile presentare la domanda per il cosiddetto "Pacchetto scuola", che prevede un supporto da parte del Comune di Trieste ai genitori con bambini e ragazzi che vanno a scuola.

Un aiuto che va da un minimo di 84 a un massimo di 200 euro, a seconda di alcuni parametri fissati. Tutto sarà disponibile sul web, dove basteranno pochi e semplici passaggi per avviare l'iter. «L'assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia conferma ancora questa importante misura economica a favore delle famiglie», spiega l'assessore competente, Nicole Matteoni.



L'assessore Nicole Matteoni

«A disposizione ci sono 200 mila euro per il sostegno delle spese per lo studio dei ragazzi. L'attenzione sul tema del diritto allo studio è sempre alta e si continuerà a operare in tal senso anche nei prossimi anni. Il Comune di Trieste è a fianco delle famiglie».

Entrando nel dettaglio delle procedure, le richieste vanno presentate esclusivamente online, fino al 31 luglio, accedendo al portale www.triestescuolaonline.it con il Sistema Pubblico di Identità Digitale e la Carta d'Identità Elettronica.

Il contributo può essere erogato a fronte di diversi requisiti: i figli devono frequentare nell'anno scolastico 2023/2024 la classe quinta della scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado o il primo biennio del-

la scuola secondaria di secondo grado. È necessaria anche la residenza anagrafica nel Comune di Trieste e un ISEE non superiore a 10.632,94 euro. Agli aventi diritto sarà attribuito un sussidio in denaro. Per la quinta classe della primaria si va da un minimo di 84 a un massimo di 120 euro assegnati, per le altre fasce si va da 140 a 200 euro.

Per eventuali indicazioni ulteriori è possibile telefonare all'Ufficio diritto allo studio, al numero 040 6754020. Sempre sullo stesso portale dove si effettua la domanda, sono presenti, e costantemente aggiornate, anche tutte le informazioni che riguardano i servizi per l'infanzia messi in campo dal Comune di Trieste durante l'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Usb ieri davanti al Municipio. Il sindacato: «Alcuni precari dal 2006»

«Si stabilizzino gli addetti comunali dei servizi educativi e scolastici»

LA PROTESTA

LORENZO DEGRASSI

Una ventina di dipendenti dei servizi educativi e scolastici comunali aderenti al sindacato Usb ha protestato ieri mattina sotto il municipio di piazza dell'Unità.

Il motivo riguarda la situazione di precariato in cui versa parte del personale, in alcuni casi fin dal 2006. «All'interno delle scuole dell'infanzia, asili nidi e ricreatori, c'è chi presta la propria opera da anni in modo precario - sottolinea il sindacato - tanto da rimanere invisibile agli occhi dell'amministrazione». Si tratta di educatrici ed

educatori supplenti la cui idoneità è stata provata da anni di lavoro e di formazione da parte dell'ente comunale, dopo aver superato diversi concorsi pubblici.

È il caso, ad esempio, di un'insegnante precaria dal 2006, che finora ha superato ben sei concorsi, ma ad oggi figura ancora supplente. «Lei, come gli altri colleghi,



Un momento della protesta di ieri mattina. Francesco Bruni

ha i requisiti per essere stabilizzata, ma non ottiene il giusto riconoscimento per il lavoro svolto fino a oggi».

Una situazione, a detta del sindacato, nota sia all'assessore all'educazione Nicole

Matteoni che a quello del personale Stefano Avian. «Questi precari hanno maturato (o stanno per farlo) i requisiti utili alla stabilizzazione - spiega sempre il sindacato Usb - ma la nostra ammini-

strazione finora non ha riconosciuto alcunché, come se non esistessero e non stessero contribuendo da lunghi anni a tenere in piedi i servizi».

Questi lavoratori ora chiedono che il Comune apra subito nuove graduatorie per le stabilizzazioni, sfruttando le possibilità offerte dalla norma vigente. La legge regionale di riferimento prevede infatti la facoltà di effettuare il piano di immissioni in ruolo entro il 31 dicembre 2023, sancendo la scadenza dei termini utili alla maturazione dei requisiti al 30 settembre precedente. «Il nostro auspicio - conclude il sindacato - è che questo patrimonio di professionalità non venga insensatamente disperso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA